

Motociclismo

MOTOCROSS | PERSONAGGI DELLA ROMAGNA

Andrea Dovizioso e un sogno che si realizza: «Una sana follia»

L'ex pilota forlivese sta creando "04 Park Monte Coralli" «Amo il motocross e volevo usare la mia esperienza per realizzare una struttura unica per questa specialità»

FAENZA

MATTEO MISEROCCHI

Andrea Dovizioso ha eletto Monte Coralli a sua seconda casa e trascorre ogni giorno sulle colline faentine per veder realizzare il suo sogno. L'ex pilota MotoGP ha una passione viscerale per le ruote artigianate, ereditata dal padre Antonio che gareggia ancora fra gli amatori, e ha deciso di creare un grande parco per il motocross. Un investimento importante, che porterà a Faenza uno dei tracciati più belli d'Europa per la categoria, ma non solo. Il "Dovi" ha avuto anche l'appoggio ed il sostegno della Federazione Italiana Motociclismo, presieduta da Giovanni Copioli, che sostiene l'iniziativa, facendo del "04 Park Monte Coralli" (questo il nome che ha l'impianto), il nuovo centro federale per lo sviluppo di motocross, enduro e trial. In pratica tutti i giovani piloti di queste specialità potranno allenarsi qui.

Dovizioso ci racconti quando è partito il progetto.

«E' un sogno che ho sempre avuto e che, negli ultimi anni, ho cercato di realizzare. Amo il motocross e volevo usare la mia esperienza per creare una struttura unica per questa specialità. Ho provato a visionare altre possibili soluzioni, come in alcune ex cave, poi ho trovato la giusta opportunità qui, a Faenza, grazie al motoclub locale, al Comune ed alla Federazione motociclistica italiana, che hanno creduto nella mia idea. Volevo un luogo vicino a casa, che potesse offrire spazio per una pista di valore professionistico, ma anche terreni per svago ed accoglienza nella natura. Si tratta di un piano enorme, una vera follia per uno sport di nicchia come il cross, ma la vita è breve ed è giusto impegnarsi nei propri sogni».

Una sana follia per una grande passione?

«Dopo la fine della mia carriera in pista volevo dedicarmi ad altro e volevo seguire ciò che mi piace. Questo è un investimento totalmente insensato, perché il motocross è uno sport di nicchia, ma

credo che sia una sana follia. Sto facendo tutto per questa disciplina sportiva e per i valori che trasmette. Alla fine tutto resterà di proprietà del Comune di Faenza, che sta collaborando al massimo per sostenerci. Seguo un po' l'esempio di quanto è stato fatto da Galliano Park per chi ama l'asfalto: un tracciato con a lato spazi per l'accoglienza della gente e per fare trascorrere una giornata fra amici divertendosi».

L'impressione è che il progetto che sta partendo qui abbia dimensioni notevolmente maggiori rispetto a Galliano Park di Forlì. Può diventare una delle perle del-

«La pista sarà tutta illuminata e sarà possibile sistemarla per accogliere sia i professionisti che gli amatori»

«Da pilota punto a gareggiare nel campionato italiano Prestige: una cosa un po' pazza ma la passione è tanta e voglio provarci»

la Motor Valley dell'Emilia Romagna, uno dei migliori circuiti di cross d'Europa e un centro sportivo di alto livello?

«Lo speriamo e stiamo lavorando per questo. La pista l'ho progettata io, ma tutto il resto è stato seguito da professionisti che mi aveva indicato il mio architetto di fiducia (si tratta dello studio ravennate "Paisà" ndr). Loro si sono occupati di ridisegnare la collina, per sposarla con il territorio circostante, fatto di vigneti e macchia selvatica, inoltre si occuperanno anche del parco, dove planteremo altri 350 alberi e procederemo a recuperare e valorizzare il rio Carrere (che scorre fra

parco-parcheggio e pista ndr). I parcheggi non verranno asfaltati e ci sarà grande attenzione per rinaturalizzare l'area. Anche le attuali strutture ricettive saranno sostituite da edifici in legno maggiormente compatibili con l'ambiente».

Lei è sempre stato un pilota meticoloso e preciso, fino alla pignoleria, sta trasportando la stessa attenzione anche qui?

«Stiamo cercando di avere la massima attenzione per tutto e i costi sono notevoli, ma proviamo a fare il meglio, qualche cosa di innovativo. La pista sarà tutta illuminata e sarà possibile sistemarla sia per accogliere professionisti, che amatori. C'è una grande differenza fra le esigenze delle due tipologie di piloti. Vogliamo uno spazio per tutti, con strutture attorno anche per le bici elettriche, per partire alla scoperta delle colline circostanti, ed una pista per skateboard, monopattini e mountain bike».

Quindi non si farà solo motocross?

«Vogliamo proporre un'area verde di grande bellezza e che offre varie opportunità».

Che tempi ci sono per vedere nascere tutto?

«Se avremo bel tempo contiamo di ultimare la pista entro aprile, ma non so se potremo aprirla, perché ci sarà il cantiere per realizzare le strutture ricettive. Il Comune ci sta supportando al meglio, ma i tempi di una amministrazione pubblica non sono quelli del privato. Noi siamo qui ogni giorno per portare avanti tutto al meglio».

Presto la vedremo in giacca e cravatta, per dirigere un grande circuito europeo?

«No, sono più tipo da canottiera, anche se alla mia ragazza non piace».

E la passione da pilota? Si è fratturato poche settimane fa un polso e si stava allenando seriamente: dove vuole arrivare?

«Anche qui c'è un po' di sana fol-



Sopra e in alto Andrea Dovizioso "sovrintende" ai lavori sulla pista. A destra lo "04 Park Monte Coralli" sta cominciando a prendere forma.

FOTOSERVIZIO MAURO MONTI

Il "QRcode" per il video dell'intervista



Ecco il "QRcode" per vedere il video dell'intervista sul sito web del Corriere Romagna.